MONASTERO INVISIBILE

Padre nostro: sette passi per un cammino sinodale

SILENZIO DI INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

Entriamo nella preghiera con il segno della croce e con l'invocazione allo Spirito Santo:

PREGHIERA DI PAPA S. GIOVANNI XXIII ALLO SPIRITO SANTO

O Santo Spirito Paraclito,

perfeziona in noi l'opera iniziata da Gesù;

rendi forte e continua la preghiera che facciamo in nome del mondo intero:

accelera per ciascuno di noi i tempi di una profonda vita interiore;

dà slancio al nostro apostolato,

che vuole raggiungere tutti gli uomini e tutti i popoli,

redenti dal sangue di Cristo sua eredità.

Mortifica in noi la naturale presunzione

e sollevaci nelle regioni della santa umiltà,

del vero Timor di Dio, del generoso coraggio.

Che nessun legame terreno ci impedisca di fare onore alla nostra vocazione:

nessun interesse per mancanza di volontà mortifichi le esigenze della giustizia:

nessun calcolo riduca gli spazi immensi della carità

dentro le angustie dei piccoli egoismi.

Tutto sia grande in noi: la ricerca e il culto della verità,

la prontezza al sacrificio sino alla croce e alla morte;

e tutto, infine, corrisponda all' estrema preghiera del Figlio al Padre celeste

e a quell'effusione che di Te, o Santo Spirito di Amore,

il Padre e il Figlio vollero sulla Chiesa e sulle sue istituzioni,

sulle singole anime e sui popoli. Amen, Amen, alleluja! Alleluja!

SECONDO PASSO

VENGA IL TUO REGNO

Domanda e attesa della sua presenza, domanda e attesa del suo ritorno.

Dal Vangelo di Luca

Diceva dunque: «A che cosa è simile il regno di Dio, e a che cosa lo assomiglierò? È simile a un granellino di senapa, che un uomo ha preso e gettato nell'orto; poi è cresciuto e diventato un arbusto, e gli uccelli del cielo si sono posati tra i suoi rami». E ancora: «A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata». (Lc 13,18-21)

Interrogato dai farisei: «Quando verrà il regno di Dio?», rispose: «Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!». (Lc 17,20-25)

PER RIFLETTERE - L'ANNUNCIO DEL REGNO

Gesù inizia la sua missione con un annuncio di gioia: IL Regno di Dio è vicino, il Regno di Dio è in mezzo a voi". L'annuncio non è denuncia, l'annuncio (ad-nuntium) è sempre verso l'altro, quasi a favore, per, non toglie, ma apre quasi ad un'attrazione di ritorno verso chi fa l'annuncio; al contrario della denuncia dove il suffisso de sembra già porre l'accento sul negativo, su ciò che è male, ciò che non va bene e va tolto. Gesù allora ci viene incontro, ci viene a cercare con la buona notizia che siamo figli amati da sempre e destinati alla vita del Regno, del suo Regno. Gesù annuncia il Regno narrando parabole per rivelare cosa l'azione di Dio può realizzare nella storia, quando trova spazio nel cuore di uomini disponibili ad accogliere il suo dono e a rispondervi con tutta la vita. Il Regno di Dio si è manifestato in Gesù, "il Regno

fatto persona" (Origene), perché egli è l'unico uomo su cui Dio ha regnato in pienezza: il Regno di Dio è allora lasciare regnare Dio su di sé.

IL REGNO DI DIO È QUI

Il regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione, e nessuno dirà: Eccolo qui, o: eccolo là. Perché il regno di Dio è in mezzo a voi!».

Ciò che conta, dice Gesù, non attira l'attenzione, è nascosta nei dettagli che molto spesso noi consideriamo insignificanti: il lievito nella pasta e il granellino di senapa ce lo mostrano! Gesù per parlare del Regno di Dio lo paragona alla piccolezza del granellino ed alla presenza nascosta del lievito per dirci che o esso permea tutta la nostra normalità, oppure esso rimane solo qualcosa di giustapposto alla vita.

Gesù ci dice che ciò che conta (il regno di Dio) non viene attirando l'attenzione, anzi è già qui in mezzo a noi. Ciò sta a significare che tutto quello che ci aspettiamo dalla vita è già qui anche se ancora non ce ne siamo accorti. È infatti l'istante presente il luogo più decisivo della nostra vita. Ma Gesù ci dice ancora che il suo Regno non è di questo mondo:

Egli è il Re nel servizio, nella donazione, nell'umiltà. Egli tace ed è Re, non comanda ed è Re, non viene soccorso, è abbandonato, ma è Re. Sembra un regno assurdo, impotente, irrisorio. Abbatte tutti i nostri schemi mentali. Il Suo potere è il servizio e la generosità fino all'estremo. Nell'impotenza umana, Gesù regna. Il Suo regno è di pace e di verità. È il regno che Egli ci ha ordinato di estendere. Quanto ci costa capirlo! Il Suo regno è un regno nel cuore dell'uomo, ma non è un regno nascosto: è stabile e fermo, solido ed eterno. Un regno che non si basa sui poteri materiali, perché il Suo potere è il servizio – e non si possono servire due signori. O Dio, o qualsiasi altra cosa. (Papa Francesco)

VENGA IL TUO REGNO

Venga il tuo Regno è allora la domanda, l'invocazione ostinata e ardente che il cristiano continua a ripetere nel Padre nostro riconoscendo che Gesù è venuto, ma il mondo però è ancora segnato dal peccato, dalla guerra, dalla fame, dalle ingiustizie, da tante forme di sfruttamento e tutto questo è la prova che la vittoria di Cristo non si è ancora completamente attuata.

"Venga il tuo regno!" è come dire: "Padre, abbiamo bisogno di Te! Gesù, abbiamo bisogno di te, abbiamo bisogno che ovunque e per sempre Tu sia Signore in mezzo a noi!".

"Venga il tuo regno, sii tu in mezzo a noi".

A questa preghiera di speranza fa eco l'ultima Parola posta a sigillo della Sacra Scrittura

"Sì, vengo presto!"... e la Chiesa del Signore risponde:

"Vieni, Signore Gesù" (cfr Ap 2,20).

"Venga il tuo regno" è come dire "Vieni, Signore Gesù".

E Gesù dice: "Vengo presto". E Gesù viene, a suo modo, ma tutti i giorni. Abbiamo fiducia in questo.

E quando preghiamo il "Padre nostro" diciamo sempre:

"Venga il tuo regno", per sentire nel cuore: "Sì, sì, vengo, e vengo presto".

(Papa Francesco)

Da " UNA NAVE TRA LA NEVE " di Alessandra Gaballo

Tre bimbi morti in mare, cento dispersi vicino alle coste libiche, un uomo suicidato, un giovane accoltellato fuori da una discoteca da un gruppo di suoi coetanei. Sono le prime tre notizie che ricevo appena sveglia. E penso: abbiamo tutti bisogno di amore. Consumiamo troppo voracemente, anche l'amore, siamo tutti in sovrappeso, ma spesso soli e senza il coraggio di ammettere i nostri limiti. Abbiamo bisogno di amore, di un abbraccio, di un perdono. Oggi voglio pregare così:

Padre nostro,
che sei qui in terra,
sia santificato il tuo nome,
dacci oggi il nostro amore quotidiano,
allontana ogni paura e tentazione,
abbracciaci e compi la Tua volontà,

come in cielo e così in terra,
togli a chi ha in abbondanza
e rimettilo a chi non ce l'ha,
fa che possiamo riconoscerTi
nelle nostre giornate movimentate,
liberaci dalla schiavitù del denaro
e dalla superbia di essere invincibili,
liberaci da ogni male
e ricordaci di ringraziare sempre,
Amen

INTERCESSIONI:

Signore Dio Onnipotente, re del cielo e della terra, ci rivolgiamo a te perché tra le vicende della storia, non venga mai meno la nostra fiducia nella tua presenza in mezzo a noi. Preghiamo insieme e diciamo: *Venga il tuo Regno Signore*.

- Quando la tua Chiesa è perseguitata e oltraggiata, quando dimentica di essere dalla parte degli ultimi: Venga il tuo Regno, Signore.
- Quando di fronte al male che dilaga siamo tentati dalla sfiducia, dalla delusione e dalla disperazione: *Venga il tuo Regno, Signore*.
- Quando di fronte alla vittoria del più forte, dei potenti, ci sembra inutile credere ancora nella tua onnipotenza: Venga il tuo Regno, Signore.
- ... intenzioni personali

PADRE NOSTRO

ORAZIONE

O santissimo Padre nostro: creatore, redentore, consolatore e salvatore nostro ... venga il tuo regno: perché tu regni in noi per mezzo della grazia e ci faccia giungere nel tuo regno, ove la visione di te è senza veli, l'amore di te è perfetto, la comunione di te è beata, il godimento di te senza fine. Amen.

(Parafrasi del Padre nostro di S. Francesco)